

LA LIBERA PAROLA

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879.

I forti caratteri sono gli Dei
Supremi della Storia Nazionale.

Fa quel che devi, avvenga
che puoi.

Cav. A. Giuseppe Di Silvestro, Direttore
1626 So. Broad Street

Abbonamento Annuo \$ 2.00

ANNO V. - Numero 29

PHILADELPHIA, PA., SABATO, 22 LUGLIO, 1922

UNA COPIA 3 SOLDI

Guerra e Pace

La guerra è finita da molto tempo e la pace è stata conclusa. Tre anni sono passati dalla firma dell'armistizio ed ancora oggi si trovano nel penitenziario di Leavenworth, Kansas e nelle prigioni di McNeil Island, Washington, 93 Prigionieri Politici che scontano sentenze dai 5 ai 20 anni per avere espresse le loro opinioni politiche durante la guerra. Dei 93 prigionieri, 4 sono Italiani a noi molto noti per il loro carattere morale e la loro dirittura politica.

Luigi Parenti di San Francisco, California, fu condannato a 5 anni nel famoso processo di Chicago, svoltosi davanti ad uno dei più accerrimi nemici degli stranieri, il Giudice Landis. Data l'isteria guerresca, il sentimento di parte e l'ambiente in cui si svolse il processo, un verdetto imparziale fu impossibile ottenerlo. Ora che quel sentimento di ostilità contro i cosiddetti radicali è alquanto calmatosi possiamo analizzare i fatti a mente calma. Praticamente tutti i condannati sono lavoratori manuali e furono condannati per il loro interessamento nel migliorare le condizioni della classe operaia. In questa categoria di lavoratori appartengono Iacopo Tori, Vincenzo Santilli e Pietro De Bernardi, condannati nel famoso processo di Sacramento, California. Date le condizioni critiche e l'isterismo di guerra imperante all'epoca in cui si svolse il loro processo, questi connazionali furono condannati con altri 37 lavoratori Americani alla pena di 10 anni.

Si presentarono in corte senza l'ausilio di difesa legale e fu più tardi negato loro un appello per la revisione del processo. La continua detenzione dietro le umide mura di un ergastolo è una accusa diretta contro la negligenza dei lavoratori e dei connazionali Italiani nel non far sentire la loro voce di protesta per la liberazione dei Prigionieri di Guerra.

Tutte le altre nazioni civili hanno da molto tempo liberati i loro prigionieri arrestati e condannati in nome della guerra, cosicché non esiste la minima scusa per tenere più a lungo in prigione i nostri citati connazionali, considerando che Eugenio V. Debs ed altri prigionieri detenuti per la medesima accusa furono rilasciati già da tempo.

Tutti i colpevoli di spionaggio e di essere al soldo della Germania furono rilasciati dopo un breve periodo di prigionia. Gli "obbiettori coscientiosi", che avevano degli scrupoli ad uccidere un uomo secondo i dettami della loro coscienza o della setta religiosa a cui appartenevano, furono liberati.

Il Parlamento degli Stati Uniti sospese la legge detta di spionaggio nel mese di Marzo, 1921. Fu in conformità di questa legge che i nostri amici furono condannati. La Pace fu ufficialmente conclusa colle nazioni nemiche. Il commercio colla Germania è stato riattivato. L'Inno di odio, cantato con tanta voluttà poco tempo fa, è stato dimenticato.

Per darvi un'idea esatta della necessità che gli Italiani di America uniscano la loro voce con il resto del mondo civile per la liberazione dei loro connazionali tutt'ora prigionieri eccovi un piccolo specchio dell'agire degli altri governi Europei al riguardo dei prigionieri di guerra.

Proclamazioni di amnistia

ITALIA: ha liberati tutti i suoi prigionieri per opinioni contrarie alla guerra con il decreto Reale No. 1710 il giorno 19 Novembre, 1918, cioè dopo 8 giorni dalla firma dell'armistizio sui vari fronti di guerra.

FRANCIA: con atto legislativo adottato dalla Camera dei Deputati e firmato dal Presidente della Repubblica Francese il giorno 24 Ottobre, 1919.

BELGIO: con atto legislativo approvato il 31 Ottobre 1919.

Canada mediante proclamazione emanata da E. I. Newcomb Deputato Ministro di Giustizia il 20 Dicembre, 1919.

In Inghilterra essendo le sentenze imposte non superiori ai 6 mesi di carcere non fu necessaria la proclamazione di un'Amnistia venendo la questione automaticamente risolta col ritorno della pace.

L'Armistizio fra le varie Nazioni in lotta fu firmato l'11 Novembre 1918.

L'Italia fu la prima a firmare l'atto di perdono ai suoi prigionieri di guerra. Questo atto valse a riabilitarla agli occhi delle Nazioni Civili.

L'America si ostina a mantenere in galera i suoi prigionieri di guerra, non perchè questi abbiano commesso degli atti di violenza o di sabotaggio contro il governo Americano; ma purtroppo questi uomini vengono continuamente detenuti per il puro odio contro lo straniero.

E' dovere, adunque, di noi Italiani di stringerci attorno ai nostri prigionieri, vittime dello stato anormale di guerra e dei pregiudizi che nutrono contro gli stranieri, specialmente se membri di qualche unione imponente presso le varie corporazioni industriali.

Nel venire in aiuto ai prigionieri nostri e domandando con petizioni presso il Presidente Harding di concedere una Amnistia Generale che liberi tutti i prigionieri che non sono coinvolti in atti criminali; ma per la semplice espressione delle loro opinioni, e che fanno parte della categoria dei Prigionieri Politici, oltre che a compiere un'atto di Umanità e Giustizia si compie nel medesimo tempo un'atto di dovere nel far rispettare quei diritti legali sanciti e garantiti dalla Costituzione degli Stati Uniti. Si mantengano inoltre intatte le tradizioni di decoro e di libertà che questa Nazione ha e si facciano rispettare le garantigie della libertà di stampa e di parola. Senza la libertà di stampa e di parola ci troveremo ancor oggi nel fosco Medio-Evo ed avremo creato un mondo di idioti e di schiavi.

Che certi interessi personali ci vogliono servi lo dimostrano durante il periodo della guerra.

Coloro che non erano in perfetto accordo con i dettami delle corporazioni interessate nei profitti di guerra e non vedevano come loro una guerra santa furono arrestati ed incarcerati. Lo stesso, allora Presidente Wilson, ammise in un suo discorso, che la guerra colla Germania non era una guerra per la democrazia; ma una guerra d'interessi commerciali, in altri termini era guerra capitalistica per l'interesse delle classi capitalistiche.

La conferenza di Washington e quella di Genova hanno confermato quello che i dissensori della guerra hanno detto nel 1919-1917. Per avere detto le medesime cose che furono dette da vari delegati delle Nazioni a Congresso, cinque anni prima, cioè nel 1917, molti dei migliori uomini che noi conosciamo personalmente languono nel tetro penitenziario di Leavenworth.

Di fronte al tripudio di perfidia e di odio cui le classi capitaliste si sono abbandonate e alle umiliazioni inflitte ai migliori compagni nostri, noi dobbiamo insorgere ed agitarsi, non soltanto nel nome delle idealità proletarie, quanto nel nome dei sentimenti universali della Giustizia e della Umanità. Non c'è umiliazione in quest'opera di rivendicare l'onore e la grandezza delle idealità professate dagli uomini che languono nelle bastiglie del capitalismo Americano.

Ai liberali, agli uomini avanzati, ai lavoratori coscienti, agli uomini onesti d'ogni partito, spetta il dovere di assecondare questi nostri nobili sforzi.

Il Com. Gener. Ital. di Difesa
1001 W. Madison St.
Chicago, Ill.

Il Re e S. E. Facta

plaudono l'opera di Rolandi-Ricci

DA S. M. IL RE

L'Ambasciatore Rolandi-Ricci ha avuto il giorno 11 corrente mese, un lungo colloquio col Ministro degli Esteri, on. Schanzer; indi è stato ricevuto in udienza particolare da S. M. Re Vittorio, che ha trattenuto l'insigne diplomatico per oltre mezz'ora.

Il Sovrano ha voluto essere informato dettagliatamente sui progressi delle nostre Colonie di America ed ha manifestato a S. E. Rolandi-Ricci il suo vivo compiacimento per l'opera intensa ed efficacissima di patriottismo da lui svolta presso i connazionali degli Stati Uniti.

L'ON. FACTA GLI CONFERMA LA FIDUCIA

Il giorno precedente, 10, il Presidente del Consiglio On. Facta, aveva ricevuto a Palazzo Viminale S. E. il Senatore Vittorio Rolandi-Ricci, Ambasciatore a Washington, il quale ha fatto al capo del governo una dettagliata relazione del recente incidente diplomatico del rappresentante dell'Italia nella questione delle tariffe doganali americane.

Da persona molto vicina al Presidente del Consiglio è stato appreso che il capo del nostro governo ha manifestato la sua piena solidarietà con S. E. Rolandi-Ricci, approvandone interamente la condotta, ispirata unicamente alla difesa degli interessi italiani, ed ha riconfermata intera la sua fiducia al nostro Ambasciatore.

Stampa prezzolata

Mi capita fra le mani un giornale di Johnstown, lo "Johnstown Ledger" sul quale, al posto d'onore, vi è il solito insulto all'italianità. La stampa, che dovrebbe essere la educatrice delle masse; che dovrebbe avvertire tutti i pregiudizi di razza, qui, in America, è quella che più li eccita e li fomenta, poichè la maggior parte dei suoi dirigenti non ha la capacità, né morale né letteraria, per essere preposti a tanta nobile missione.

Dicevo dunque che ho avuto fra le mani una copia dello "Johnstown Ledger" di Johnstown, Pa., e propriamente quella del 1.º corrente mese. Al posto dell'articolo di fondo si attacca, con un sarcasmo grossolano, unico merito degli idioti che lo dirigono, un gruppo di italiani pubblicando una lettera immaginaria, sotto lo pseudonimo di "Scab", perciò l'autore di essa, secondo gli idioti del "Johnstown Ledger", deve essere un italiano. Questo supposto connazionale nostro avrebbe scritto ad un altro italiano, ad un certo John Magazua, del 225 Graham Avenue, Windber, Pa., protestando contro lo sciopero, che sta facendo soffrire la fame alla propria famiglia, e minacciando vendetta perchè, secondo la lettera ricevuta da Magazua, oltre 50 italiani sarebbero pronti a tornare al lavoro se gli unionisti non sbarrassero loro la via. Secondo quel giornalaccio i capi locali dell'unione dei minatori hanno ricevuto lettere di minaccia firmate "Red Hand" ed illustrate di disegni scheletrici.

E' veramente curioso per l'italiano. Quando egli non è della "black hand" appartiene alla "red hand", quando non è un rivoluzionario rossissimo è uno "scab". E gli idioti dello "Johnstown Ledger" hanno dimenticato che lo scabismo è la "trade mark" di America, perchè in nessun paese del mondo esistono tanti assuntori di crumiri quanti ne sono qui e che esercitano la loro professione come eserciterebbero quella di aguzzini.

Scommetterei che a scrivere le lettere anonime ai capi locali dell'Unione dei minatori sono gli stessi idioti di quel giornale per alimentare il pregiudizio e l'odio — di cui si è avuta la prova più tangibile nei fatti di Beaverdale, vicino a Johnstown — contro gli stranieri e gli italiani in ispecie modo.

Signori eroi della calunnia, incominciate ad imparare chi siamo noi. Sappiate che difficilmente gli italiani si piegano al crumiraggio. Essi sono capaci di sopportare con stoica rassegnazione tutte le privazioni e le miserie, frutto di un lungo sciopero, senza un lamento. Piuttosto che piegarsi alla vile opera del crumiro essi preferiscono morir di fame.

I distillatori di fiele contro gli italiani dovrebbero sentire il dovere di smascherare quelli dei loro, gli incaricati della distribuzione di buoni per sussidi che l'Unione accorda ai più bisognosi e che invece di buoni per sussidi, qui, a Nanty-Glo distribuiscono dei buoni per quarti di Grappa. Fra questi, i diodi del "Johnstown Ledger" non vi è nessun italiano. Non contaminateci del vostro fango, o signori, e davanti a noi toglietevi il cappello.

Nanty-Glo, 15 Luglio
Giuseppe Albertelli

vo l'importanza di questa facilitazione offerta ai medici stranieri, i quali potranno così perfezionarsi sotto la guida di illustri professori.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda al Preside della Facoltà Medica dell'Università di Roma, accompagnandola con il certificato di laurea e col parere favorevole del Preside della Facoltà presso la quale si sono laureati.

I medici esteri sono ammessi anche ai numerosi corsi, di perfezionamento istituiti dalla Facoltà medica di Roma.

La domanda ed i documenti relativi potranno essere inviati alla Lega Italiana per la Tutela degli Interessi Nazionali - Roma (8) Corso Umberto I n. 101, che fornirà agli interessati tutte le ulteriori informazioni desiderate.

Phila., Pa., li 18 Luglio 1922.

Il Regio Consolo
Sillitti

Nel campo del lavoro

LOTTA ACCANITA DEI SARTI

La seconda settimana dello sciopero ha trovato i lavoratori più agguerriti e più determinati, in quanto che quelle fabbriche in cui rimasero pochi operai al lavoro, sono ora perfettamente chiuse e lo sciopero è divenuto effettivamente generale.

Rimane uno stabilimento soltanto nel quale vi sono ancora pochi operai incoscienti traditori, degli esseri che non dovrebbero chiamarsi umani, ma belve, perchè col loro tradimento aiutano i padroni ad affamare donne, uomini e bambini; soffocando in essi la vita, riducendoli al livello dei bruti. Fortuna che essi sono pochissimi. Ma anche questi pochi dovrebbero sentire un pochino di rimorso per la loro opera deleteria e dovrebbero mettersi a fianco degli scioperanti. Domani, se, per sfortuna, la vittoria non arrivasse ai bravi sarti, coloro che sono rimasti dentro sarebbero trattati dai padroni peggio delle bestie, perchè essi sanno che i crumiri sono dei vili traditori, che si assoggettano a qualsiasi abuso ed oppressione, che possono essere vilipesi e maltrattati, senza correre pericolo di ribellione né protesta, perchè manca loro dignità, amor proprio e coraggio di far sentire la propria voce.

Ci si riferisce che tra i pochi rimasti in fabbrica vi sono dei fratelli dell'Ordine. E' bene ricordare che l'Ordine condanna il crumiraggio. Le nostre leggi colpiscono severamente coloro i quali si rendono colpevoli di un simile reato. Ricordiamo che nell'Ordine è odiato colui il quale non fa causa comune con i fratelli in lotta contro ogni ingiustizia sociale. Se vi sono dei fratelli crumiri, se vi sono di coloro che non hanno sposata la causa degli altri fratelli scioperanti, per qualsiasi ragione o motivo, sia per mera incoscienza del proprio dovere di uomini liberi, sia per intenzionale tornaconto momentaneo, è loro dovere morale verso la grande nostra famiglia, per la sua dignità, decoro e prestigio, che noi abbiamo giurato di mantenere alto in ogni eventualità, di rendersi solidali coi fratelli in lotta, per l'affermazione di sacrosanti diritti conculcati e calpestati, la cui finalità non potrà essere raggiunta se non con la completa e compatta solidarietà di tutti gli oppressi.

Ciascun Figlio d'Italia si metta sulla retta via. Non è ancora tardi. Questo è il momento opportuno per dimostrare che la nostra falange è conscia dei propri doveri e sa reclamare i suoi diritti. E' il momento in cui si deve tradurre in atto il nostro giuramento solennemente preso di abolire privilegi e schiavitù.

Ciascuno al suo posto e l'Ordine sarà orgoglioso dell'azione concorde, solida e disciplinata dei suoi affiliati.

R. Consolato d'Italia

I connazionali sotto indicati sono pregati di presentarsi al R. Consolato d'Italia in Philadelphia, Pa., (1409 Tasker St.) per comunicazioni che li riguardano:

Bartolomeo Trabbia fu Francesco, Luzzi Annibale, Cavalcanti Filippo, Giovanni D'Ortona, Lizzio Caruli Alfio di Alfio, Vincenzo Fabellini, Sinibaldo De Deo, Rosina Califano.

Ufficio Leva: — Bellomo Antonio, Guerra Vincenzo, Tenente Giuseppe Destito, Alampi Giuseppe fu Filippo, Odorisio Giovanni, Bonghi Leonardo.

Si porta a conoscenza dei connazionali interessati che è stato abolito il visto sui passaporti degli emigranti italiani che si recano nel Regno sui piroscafi iscritti in patenta o con licenza consolare che sbarchino nei porti nazionali. Detto visto è indispensabile invece per potere entrare nel Regno per via di terra dopo essere sbarcati in porto straniero o se prendano imbarco sui piroscafi non muniti di licenza o iscritti patente.

PER I MEDICI STRANIERI

L'Università di Roma accetterà nel prossimo anno scolastico dei medici stranieri in qualità di assistenti volontari (senza stipendio) nelle cliniche mediche e chirurgiche che, come è noto, sono dirette da professori che sono illustrazioni della scienza italiana.

I posti disponibili sono i seguenti: 2 posti presso l'Istituto di Clinica Chirurgica; 2 posti Clinica Medica; 2 posti Clinica Ostetrica; 2 posti Clinica Dermatologica; 2 posti Clinica Malattie mentali e nervose; 1 posto clinica Ortopedia.

Non occorre mettere in rilievo

Notizie dalle Colonie

PITTSBURG, PA.

16 Luglio

NELLA FIRST NATIONAL BANK

La First National Bank di questa città, la banca popolare degli italiani che vi ricorrono per la transazione di qualsiasi affare, per consigli o protezione, ha istituito, per essi, il servizio del vaglia telegrafici mediante un compenso veramente modesto ed alla portata di tutte le tasche.

"Questo servizio", dice la First National Bank in una circolare lanciata al pubblico, "è di eccezionale importanza e d'impagabile valore considerato la minima spesa ed il breve tempo in cui il vaglia verrà pagato ai vostri congiunti in Italia."

"Cogliamo anche quest'occasione", continua la circolare, "di ricordarvi che oltre al sopradetto servizio Telegrafico Speciale, emettiamo biglietti d'imbarco, Depositi a risparmio col "interesse del 3 e 4 per cento, trasmissione diretta per depositi presso le Casse Postali del Regno d'Italia, Rimesse Postali a privati e Depositi presso tutte le Banche in Italia."

"Compriamo e vendiamo dei titoli del Governo Italiano e compriamo e vendiamo Carta Moneta. Per queste operazioni, diamo ai nostri clienti la massima possibile attenzione e servizio."

I nostri connazionali, siamo sicuri, continueranno a patrocinare la "First National Bank", specialmente in vista delle innovazioni apportate nel suo servizio.

Vice Tarascone

WINDBER, PA.

15 Luglio

CONCESSIONE DI LAVORI

Alla ditta assuntrice di contratti dei fratelli Torquato di qui sono stati concessi, per un ammontare di 500 mila dollari, dei lavori per riparazioni di strade nei comuni di Jacksonville, White Center, Blacklick e Young Township.

La ditta Torquato è conosciutissima in tutta la contea ed altri contratti di maggiore importanza essa ha avuti concessi per lo innanzi.

r. b.

LATTIMER, MINES PA.

18 Luglio

ANNIVERSARIO

La Loggia Il Progresso Italiano No. 1095 dell'Ordine. Figli d'Italia di Hazleton domenica scorsa ha festeggiato il primo anniversario di sua esistenza.

Per l'occasione aveva invitato le consorelle "Operaia Italia" di Lattimer Mines e "Gianfelice Gino" di Freeland, Pa., perchè i loro rappresentanti, che furono molti, assistessero alla iniziazione in massa di una trentina di profani uomini e di una signora, la prima che in questo distretto entri a far parte dell'Ordine.

A cerimonia finita, che riuscì solenne e nella quale aveva funzionato d'araldo il suo Grande Deputato signor A. Capozzelli, si diede, come suol dirsi, la stura ai discorsi.

Parlarono, uno dopo l'altro, il venerabile della loggia festeggiante signor Giovanni Lotito, e Raffaele Di Scianni, segretario Archivista; Vito Paleri, Carmine Brienza, rispettivamente venerabile ed ex venerabile della Gianfelice Gino; l'oratore Venanzio Cortese ed il socio neo Cavaliere Nicola Ciotola per l'Operaia Italiana; il signor Michele Borzonati, direttore del giornale locale L'Unione Italiana ed il signor Antonio Capozzelli. Quest'ultimo, continuamente applaudito parlò sugli scopi e principi dell'Ordine, ne rilevò le benemerite ed in ultimo inneggiò alla loggia "Roma" che prossimamente sorgerà nella città eterna.

In ultimo per voto unanime si deliberavano due telegrammi: uno all'Ambasciatore Rolandi-Ricci a Roma e l'altro al Grande Venerabile che dice così:

Cav. A. Giuseppe Di Silvestro, Philadelphia, Pa.

Hazleton, Pa., 17-7-22.
Loggia Progresso No. 1095 celebrando primo anniversario chiude cerimonia mandandovi saluto augurale per la vostra salute, augurando maggiore affermazione Ordine.

Giov. Lotito, Ven.
G. V.

BALTIMORE, M. D.

17 luglio

IL PIC-NIC DELLA LOGGIA GARIBALDI

Il giorno sei del corrente mese ebbe luogo l'annunziato Pic-Nic della benemerita Loggia Garibaldi, No. 439, O. F. d'I. con un discreto concorso, che sarebbe stato molto più numeroso, se una pioggia continua non avesse guastata la giornata.

La banda del prof. Serrica prestò lodevole servizio e fu applauditissima.

Il signor Antonino Albanese, una vera macchietta, cantò, tra gli applausi, diverse canzoni napoletane. Invitato dal comitato, il Prof. C. Baucia, Presidente della Darte, pronunciò un breve ma ispirato discorso, rievocando la figura del Grande Eroe Garibaldi, la di cui eredità venne raccolta dagli altri eroi della Nuova Italia, come Cadorna, Badoglio e Diaz, che seppero, col loro valore, guidare le masse valorose alla rivendicazione della Patria in nome della giustizia e della libertà.

Concludendo, disse che mancava, prima d'oggi, alle masse degli esuli in questa terra, un edificio nel quale si racchiudessero tutte le forze di volontà e di energia per mantenere alto il prestigio e l'interesse del nostro nome. E le fondamenta di questo Grande edificio vennero collocate dall'Ordine Figli d'Italia, con una incrollabile potenza di azione.

Il discorso venne accolto alla fine da una vera ovazione.

Il comitato esecutivo della riuscita festa era composto dai signori: Stefano Rapazzo, Presidente; A. Panzarella, segretario; A. Filadelfia, tesoriere; G. Munafò, G. Giunta, S. Cecio, Cal. De Pasquale.

Venne offerto un lunch agli invitati. La Grande Loggia era rappresentata dai Grandi Ufficiali B. Minotti e G. Papania in assenza del Grande Venerabile Placido Milio ancora convalescente da una fiera malattia.

Alla benemerita loggia l'augurio di crescente prosperità.

f. d. n.

DETROIT, MICH.

14 luglio

UNA VISITA GRADITA

Due settimane o sono avremmo fra noi, per diversi giorni, i coniugi Francesco e Frances Morelli di Beaver, Pa. Essi furono ospiti del Signor Camillo Carlini, vostro abbonato, e zio della signora Frances. Il signor Morelli è venerabile della loggia Libertà e Giustizia No. 1114 di New Brighton, Pa. Sia il Carlini che altri connazionali con i quali il signor Morelli è venuto a contatto erano soci dell'Ordine in Pennsylvania; oggi essi fanno parte della loggia Amore e Patria di questa città.

Durante la breve permanenza dei coniugi Morelli fra noi, essi hanno avuto l'opportunità di tenere al fonte battesimale un